

lavicino, di 3; Dozzio, di 3 e Rizzetti, di 10. Per ufficio pubblico, gli onorevoli: Rebaudengo, di giorni 15; Rondani, di 8 e Toaldi, di 5.

(Sono conceduti).

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Il Ministero dell'interno ha trasmesso gli elenchi delle amministrazioni comunali disciolte e delle proroghe dei poteri dei regi commissari durante il primo trimestre 1904.

Saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Grippo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GRIPPO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo alla condanna condizionale.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Relazione di petizioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Relazione di petizioni. Invito l'onorevole Menafoglio a riferire sulla petizione 6381, del 18 febbraio 1904, con cui « Caruso Matteo fu Paolo, condannato a trent'anni di reclusione sotto l'imputazione di assassinio e liberato dopo otto anni per riconosciuta innocenza, si rivolge alla Camera chiedendo un soccorso ».

MENAFOGGIO, presidente e relatore. La causa di questo Caruso Matteo è veramente pietosa. Come hanno inteso, il Caruso fu condannato a trent'anni di reclusione sotto la imputazione di assassinio; e dopo avere scontato ben 8 anni di pena, fu riconosciuta la sua piena innocenza e furono anche condannati i testimoni che lo avevano accusato ingiustamente di quel reato. Il Caruso, ottenuta la liberazione, corse al suo paese sperando di ritrovarvi la famiglia, che vi aveva lasciata. Disgraziatamente però la giovane moglie era fuggita in America con l'amante, asportando anche le poche masserizie che ornavano la casa del Caruso. Allora il Caruso non trovando nel suo paese più nulla che lo attraesse e che gli rendesse piacevole la vita, tutt'altro anzi... (*Si ride*) ... andò ad abitare in un paese vicino, e lì campa la vita miseramente, vendendo dei commestibili, frutta ed altro. Questo disgraziato, vittima di un errore giudiziario, si rivolge alla Camera per ottenere un sussidio. Egli non reclama diritti, perchè sa che nello stato della nostra legislazione non v'è ancora l'istituto della revisione dei processi penali

e della indennità alle vittime degli errori giudiziari. La Giunta per le petizioni unanime quindi vi raccomanda questa petizione e prega la Camera di volerla trasmettere al ministro di grazia e giustizia perchè voglia prenderla in benevola considerazione.

COTTAFIVI. Domando di parlare.

MEL. Domando di parlare.

MENAFOGGIO, relatore. La Giunta delle petizioni si lusinga che la Camera vorrà accogliere la sua proposta, tanto più ricordando che in quest'Aula ripetutamente da onorevoli oratori si è riconosciuta la necessità di riformare la nostra procedura, in modo da istituire anche questo ufficio della revisione nei processi penali e della indennità alle vittime degli errori giudiziari. Qui presente trovasi l'onorevole Cottafavi che più volte ha interpellato all'uopo gli onorevoli ministri ed ha anche ottenuto dai ministri guardasigilli Costa, Bonasi, Cocco-Ortu ed altri, come anche dallo stesso compianto Zanardelli amplissime dichiarazioni, nelle quali si riconosceva l'opportunità e la necessità di studiare a fondo quest'argomento, perchè in un paese veramente progredito e civile, lo Stato deve rifondere i danni che esso, per fatto suo, in qualunque modo ha procurato, perchè giustizia vuole che sempre a questi danni si porti un rimedio.

Aggiungasi che il nostro collega Lucchini ha anche presentato un apposito disegno di legge, sui provvedimenti per la prevenzione della recidiva e per la riparazione degli errori giudiziari. Questa proposta dell'onorevole Lucchini, presentata nel maggio scorso, fu ammessa anche alla lettura e già svolta alla Camera: anzi il Ministero, pur con le debite riserve, ne ha anche consentita la presa in considerazione.

Con questi precedenti della Camera, ripeto, la Giunta è convinta che il Parlamento vorrà accogliere la sua proposta e consentire l'invio al Ministero competente della petizione di questo disgraziato Caruso. (*Bene! Bravo!*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

MEL. Io mi associo di gran cuore alle conclusioni dell'onorevole Menafoglio relative a questa petizione e faccio voti affinchè il ministro guardasigilli abbia ad affrettare un provvedimento legislativo per effetto del quale, con la revisione dei processi, si venga anche a riparare gli errori giudiziari, argomento sul quale l'onorevole collega Cottafavi ha più volte richiamata l'attenzione del Governo.

Imperocchè è enorme, per non dire una iniquità, che dopo che la giustizia del paese ha riconosciuto l'innocenza di un individuo, stato indebitamente condannato, non venga sollecitata a riparare ai danni che esso, per effetto della